

«Il nostro “piano Marshall” in difesa del territorio»



REGIONE VENETO


A febbraio di quest'anno la Regione Veneto con la sua Protezione civile ha dovuto affrontare la durissima prova dell'emergenza maltempo. Si sono infatti verificate condizioni meteo eccezionali, come non succedeva da almeno cent'anni, che hanno portato a una straordinaria mobilitazione di uomini e mezzi. Uomini preparati, formati nell'ambito del vasto programma che ha interessato nel 2013 più di 5mila volontari. Di questi temi abbiamo parlato con il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia

■ di **Marinella Marinelli**

Presidente, ci vuole raccontare in sintesi i problemi che avete dovuto fronteggiare a febbraio, le conseguenze, e le criticità ancora presenti sul territorio?

L'alluvione che ha colpito di nuovo il Veneto a febbraio di quest'anno è stata un altro evento devastante, basti pensare che in poche ore è caduta più acqua che nel drammatico evento del 2010. Abbiamo subito danni per più di 500 milioni di euro a opere pubbliche, aziende, privati cittadini, ma abbiamo potuto constatare che i 925 interventi realizzati dopo il 2010 si sono rivelati preziosi ed hanno funzionato a dovere, altrimenti saremmo qui a parlare di una vera enorme catastrofe e magari a piangere anche delle vittime. Purtroppo stavolta il colpo mortale è arrivato sulla montagna, con nevicate da 3 a 5 metri, che hanno isolato paesi, gravemente danneggiato impianti di risalita e inferto un gravissimo danno all'economia turistica, già duramente colpita dai black-out elettrici del periodo natalizio. Renzi e il Governo nazionale parlano tanto di necessità di investire sulla difesa del territorio: è bene che si sappia che il Veneto, con la preziosa collaborazione del professor d'Alpaos, ha già approntato il suo “piano Marshall” con opere per quasi 3 miliardi di euro e che questo dossier





«I 925 interventi realizzati dopo il 2010 per mettere in sicurezza il territorio si sono rivelati preziosi ed hanno funzionato a dovere, altrimenti saremmo qui a parlare di una vera enorme catastrofe e magari a piangere anche delle vittime»



■ A sinistra, Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto

■ Sopra, il presidente Zaia in visita alla sede della Protezione civile regionale con l'assessore Daniele Stival

■ Uno dei tanti allagamenti che hanno colpito il territorio veneto negli ultimi anni

è già nelle mani del Governo. Come Regione ragionevolmente possiamo pensare di poter reperire dai 50 ai 100 milioni l'anno, ed è troppo poco. Lo Stato deve intervenire, deve prendere il toro per le corna, dimostrando coraggio e volontà di fare concretamente la sua parte, a cominciare dal finanziamento dei grandi bacini di laminazione. Per i danni dell'alluvione di febbraio, però, sono stati stanziati la miseria di 27 milioni di euro, una specie di vergognosa elemosina e questo la dice lunga sulle reali intenzioni di Roma rispetto a questo problema.

Queste emergenze hanno impegnato un piccolo esercito di volontari tra i 16mila presenti in regione. Cosa pensa del loro lavoro?

Penso che se non ci fossero bisognerebbe inventarli e che incarnano il miglior spirito dei veneti, caratterizzato da solidarietà, disponibilità al sacrificio, altruismo, spesso anche sprezzo del pericolo. Negli eventi di febbraio



non ce ne sono mai stati sul campo meno di 3000 contemporaneamente, sottoponendosi a turni massacranti. Li abbiamo visti spalare neve sui tetti delle case pericolanti in montagna, creare difese di fortuna con migliaia di sacchi nei punti più critici dei fiumi, aiutare persone e famiglie in ogni modo possibile. E sa cosa mi ha colpito di più? Che in tutte le immagini e fotografie di questi giorni vedi uomini e donne stravolti dalla fatica, ma tutti rigorosamente col sorriso sul volto. Sono impagabili!

Sappiamo che a lei è particolarmente caro il tema della diffusione della cultura dell'autoprotezione rispetto alle catastrofi naturali, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. Quali programmi specifici





■ *Ragazzi al lavoro in uno dei Campi Avventura organizzati in Veneto*

«I nostri volontari incarnano il miglior spirito dei veneti, caratterizzato da solidarietà, disponibilità al sacrificio, altruismo, spesso anche sprezzo del pericolo»

avete quest'anno? In Veneto sta anche per partire il Progetto di diffusione della cultura di Protezione civile nelle scuole. Ci può raccontare come si articolerà?

Se non creiamo nelle persone, e nei giovani in particolare, una diffusa cultura della conoscenza del territorio e dei rischi che da esso possono derivare, una conoscenza generale della protezione civile e di cosa fare e come agire in caso di calamità, non rispondiamo al nostro mandato di amministratori, che è quello di tentar di migliorare le condizioni di vita dei nostri cittadini in ogni occasione, anche in quelle negative. Per questo abbiamo in atto due progetti formativi originali e incisivi, gestiti dal nostro Centro Regionale di Protezione Civile. Il primo riguarda le scuole: abbiamo cominciato ad entrare nelle scuole a maggio, inviando esperti e volontari alla Scuola Primaria di Cinto Caomaggiore, in provincia di Venezia e molte altre scuole ci stanno chiedendo di portare loro questa esperienza, che ha avuto un grande successo e lo faremo.

I Campi Avventura sono invece una realtà consolidata...

Anche per il 2014 e il 2015 abbiamo rifinanziato i Campi Scuola di Protezione Civile per ragazzi dagli 8 ai 17 anni. Li portiamo a vivere alcuni giorni sul territorio, a contatto con la natura e accompagnati da esperti e volontari che fanno vivere loro sul campo le simulazioni sui più svariati eventi. I ragazzi vengono addestrati a gestire un'unità cinofila, a spegnere un incendio, ad utilizzare gli impianti di radiocomunicazione, a cercare una persona dispersa, a fornire primo soccorso ad un ferito e via dicendo. Imparano divertendosi, vivono una bella esperienza di socializzazione e, cosa più bella, quando tornano a casa sono i primi messaggeri di questa nuova cultura di Protezione civile, perché ne parlano con entusiasmo in famiglia, con gli amici, a scuola.



Defending our territory with our "Plan Marshall"

In February of this year the Veneto Region alongside with its Civil Protection had to face a challenging situation of emergency due to bad weather conditions. The weather conditions were extremely poor, in which we saw an extraordinary mobilization of men and equipment. We talked about this particular theme with the president of the Veneto Region, Luca Zaia.

The floods that hit the venetian territory this year was yet another devastating event; as there was more water this time than in 2010. Luca Zaia explained that "we have suffered damages which are worth more than 500 million; although the damages were many, we realized that the 925 interventions after 2010 were extremely valuable and everyone collaborated really well.

During the interview, Zaia explained that Renzi and the national government need to invest in relation to defending our territory; the government needs to intervene and it must take action demonstrating the courage and the will to finance and support much more. He further added that «the work of the volunteers was crucial, as they were willing to sacrifice, demonstrated solidarity, displayed altruism and courageous attributes».

The president Zaia explained that the people need to make the youth and the communities aware in particular about the knowledge of their area and the risks that occur. There are two ongoing projects which are managed by our regional center for the Civil Protection, one of which regards working with schools where volunteers have commenced since the beginning of May this year.

Moreover, for 2014 and 2015, Mr.Zaia explained that «we refinanced the fields of the Civil Protection for children aged between 8 to 17 years. We have organized for the children to experience a few days living in contact with nature; who will be accompanied by experts and volunteers to show them how various training simulations like: extinguishing a fire, looking for a missing person or even how to manage a dog unit».

Mr. Zaia concluded by saying that «while the children are having fun, they are at the same time living a great experience of socialization about the Civil Protection, as they can talk about it with enthusiasm to their families and friends at school».